

→ **Cochabamba** Chiusa in Bolivia la Conferenza dei popoli sulla febbre del pianeta

→ **Earth Day** Il monito di Obama: un dovere lavorare per lasciare ai figli un mondo più pulito

Madre Terra Tribunale Onu per la giustizia climatica

Foto di Gaston Brito/Reuters



Il presidente della Bolivia Evo Morales alla Conferenza di Cochabamba

Si è conclusa in Bolivia ieri, Giornata mondiale della Terra, la Conferenza dei Popoli sul cambiamento climatico. Molte raccomandazioni dagli oltre 30 mila delegati di 142 Paesi. Proposto un Tribunale Onu sull'ambiente.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Un Tribunale per la giustizia climatica con lo stesso potere della Corte internazionale dell'Aja per i crimini di guerra e contro l'umanità. È quanto chiedono i 30mila delegati di 142 Paesi che ieri hanno concluso i lavori della prima Conferenza mondiale dei Popoli sul cambiamento climatico e i diritti di Madre Terra a Cochabamba in Bolivia. La proposta è stata presentata dal teologo brasiliano Leonardo Boff e dall'ex presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il sacerdote nicaraguense Miguel D'Escoto insieme alla richiesta che l'Assemblea generale Onu approvi in seduta plenaria una Dichiarazione universale dei diritti di Madre Terra, facendo cioè dell'ecosistema interdependente che i popoli indigeni qui chiamano *Pachamama*, madre ancestrale di tutti gli essere viventi, un vero e proprio soggetto di diritto.

I CREDITI DELLA NATURA

La personificazione della Natura presa in prestito dalle convinzioni animistiche degli indios è in realtà un'idea tutta politica. E sfrutta la risonanza dell'Earth Day, la Giornata mondiale della Terra, che l'Onu celebra proprio il 22 aprile di ogni anno, per rilanciare gli obiettivi del movimento ecologista e anticapitalista, un decennio fa chiamato *no global*. Il compito del Tribunale per la giustizia climatica sarebbe quello di vagliare i negoziati internazionali in un orizzonte di tutela della democrazia e dell'equilibrio naturale, che possono essere considerati in effetti come compiti propri di una nuova Onu del Terzo Millennio. Tradotto in prosa, ha spiegato Naomi Klein, il Tribunale ad esempio dovrebbe stabilire le sanzioni verso chi non paga il proprio «debito climatico» per aver contaminato il Pianeta. Decidere se e come i Paesi più industrializzati debbano pagare i costi di adattamento delle popolazioni povere e più vulnerabili al cambiamento climatico da essi provocato. Per la scrittrice di *Shock economy, il capitalismo dei disastri*, il risarcimento per le devastazioni provocate dai Paesi

ricchi non deve «un semplice trasferimento finanziario», così come invece è inteso dopo il vertice mondiale di Copenaghen. Perché monetizzando il debito climatico i Paesi inquinatori non sono tenuti a ridurre la loro impronta ambientale, a ridurre ad esempio i gas serra. E non c'è alcuna garanzia che i debiti pagati siano inoltre usati dai Paesi inquinati per uno sviluppo sostenibile. Dopo quattro giorni di discussione in 17 panel tematici, sono queste alcune delle raccomandazioni uscite dalla conferenza di Cochabamba in vista del prossimo vertice mondiale sul clima che si svolgerà a fine anno a Cancun, in Messico, considerato «l'ultima spiaggia» per salvare l'ecosistema Mondo. L'obiettivo della conferenza convocata da Evo Morales a Cochabamba era quello di colmare le enormi lacune del negoziato Cop15 e di tutte le altre conferenze preparatorie di Cancun che come a Bonn hanno riguardato solo i governi. E non i popoli e i movimenti. Ieri il presidente boliviano ha detto che il prossimo appuntamento di di-

Evo Morales

Il presidente boliviano: «Facciamo in Europa il prossimo forum»

scussione e mobilitazione dovrà essere organizzato in Europa. Il Vecchio continente da solo, ricorda anche il Wwf nella Giornata della Terra, consuma risorse equivalenti a due pianeti. E in epoca di crisi molti Paesi, tra cui l'Italia, vorrebbero di-

Giornata mondiale A Washington un presidio con il regista di Avatar

Si festeggiava ieri il 40° «compleanno» della Terra, da quando cioè la salvaguardia del Pianeta viene celebrata con una Giornata dedicata dall'Onu. Tra la miriade di iniziative in 190 Paesi, a Roma un concerto gratuito al Colosseo con Pino Daniele. A Washington invece l'Earth Day Network organizza per domenica 25 aprile un raduno di massa al National Mall con l'obiettivo di chiedere al Congresso americano una legge forte sul clima. All'iniziativa parteciperanno, tra star dello sport e altre personalità, il reverendo Jesse Jackson e il regista di Avatar James Cameron.